

HIVOICE - "Tutto quello che non hai detto sul sesso, perché nessuno te l'ha mai chiesto" ... e adesso te lo racconto

Di Davide Barbieri

Articolo pubblicato sul numero di marzo/aprile 2006 della rivista Cassero (www.cassero.it), Bologna

Ecco i primi risultati della ricerca HIVOICE sulla salute e il benessere dei bolognesi che fanno sesso con uomini, dopo molti mesi in cui il questionario è stato disponibile on-line e in forma cartacea al Cassero e in altri luoghi di ritrovo della comunità gay bolognese.

In tanti hanno risposto all'invito di mettere a disposizione la propria esperienza di vita, relazionale, sessuale per raccontarsi, anche se in forma anonima, e contribuire a conoscersi meglio. Hanno compilato il questionario 434 persone, il 29,2% di queste al di sotto dei 25 anni, il 18,8% fra i 26 e i 30 anni, il 34,8% di età fra i 31 e 40 e il 17,2% con più di 40.

Un campione con una forte presenza di giovani, favorito anche dal grande utilizzo che, negli ultimi anni, la comunità gay ha iniziato a fare di internet come mezzo di conoscenza e incontro e che ha portato alla raccolta di quasi il 60% dei questionari.

La ricerca non ha comunque coinvolto soltanto gay o omosessuali. Si definisce in questi due modi "soltanto" il 77% delle persone. Il 10% solitamente non usa definizioni, mentre l'8% si definisce bisessuale e l'1% eterosessuale.

La ricerca ha riguardato prevalentemente gli aspetti della vita sessuale e i comportamenti sessuali a rischio. Una elevata quota di bolognesi ha fatto il **test dell'Hiv** almeno una volta nella propria vita. La percentuale varia dal 55,2% tra chi ha meno di 25 anni, all'82,4% degli ultra-quarantenni.

Analizzando la frequenza dei **comportamenti sessuali a rischio**, si riscontra che interessano circa il 50% degli intervistati, considerando come rapporto a rischio medio-elevato il sesso anale senza preservativo e il sesso orale senza preservativo con eiaculazione in bocca, indipendentemente dal tipo di partner. Se però si considera che fra gli intervistati le persone in coppia stabile o che hanno avuto un solo partner negli ultimi 12 mesi sono circa il 20% la frequenza dei rapporti a rischio si riduce al 26% circa.

Quanto alle **altre malattie a trasmissione sessuale** (MTS) questo è il quadro che emerge dall'indagine: il 26% non ha mai fatto un controllo e circa il 50% dichiara di non averne avute negli ultimi cinque anni. Tuttavia alcune malattie risultano avere interessato i bolognesi. Una percentuale del 4,6% dice di aver sofferto di epatite B, il 3,7% di epatite

A, il 6% di sifilide, il 7,6% di gonorrea, il 9,7% dei condilomi, e il 36% delle comuni piattole.

La **ricerca di partner sessuali** avviene principalmente attraverso internet. Il 52% degli intervistati ha utilizzato almeno una volta questo strumento, che però si aggiunge e non sostituisce altri strumenti e canali di ricerca, quali le disco o i locali gay (42,3%), le aree di cruising (22,8%), le dark-room (20%).

Rispetto al **numero di partner**, il 20,6% ne ha avuto uno solo negli ultimi 12 mesi, il 25,7% da 2 a 4, il 18,9% da 5 a 10 e 15,8% da 11 a 20, mentre il 15% ha superato i 20 partner nell'ultimo anno.

E sul tipo di **rapporto sessuale** scopriamo cose interessanti. Il 61,8% si dichiara versatile rispetto al sesso orale (il 4,1% non ha fatto sesso orale nell'ultimo anno), mentre è solo insertivo il 14,7% degli intervistati e solo ricettivo il 12,2%. Rispetto al sesso anale è versatile il 70% circa degli intervistati (il 10,8% non ha fatto sesso anale nell'ultimo anno), con una scelta prevalentemente insertiva per il 19,8% e prevalentemente ricettiva per il 14,4%. Insomma, una grande variabilità di ruoli fra i bolognesi che fanno sesso con uomini.

E ora uno sguardo alla **visibilità**. Il 44,9% di tutti o quasi tutti i familiari 'stretti' degli intervistati sono a conoscenza del loro orientamento sessuale mentre il 26,4% non ne è a conoscenza. La cerchia degli amici è ancora più favorevole alla visibilità, con il 57,6% di tutti o quasi tutti gli amici/amiche degli intervistati che sono a conoscenza del loro orientamento sessuale mentre solo il 6,1% non ne è a conoscenza. Sul lavoro, invece, solo il 34,8% di tutti o quasi tutti i colleghi/compagni di studio degli intervistati sono a conoscenza dell'orientamento sessuale mentre il 23,8% non ne è a conoscenza.

Infine, una opinione comune sulla nostra situazione. Oltre il 77% dei bolognesi ritiene che la condizione dei gay e delle lesbiche in questo paese migliorerà nel prossimo futuro.

Un grazie a tutt* e un arrivederci alla prossima ricerca.